



Genitori

COM'È DIFFICILE ADOTTARE

di Francesca Galeazzi

Dai "Brangelina" a Sharon Stone, sono tante le celebrity che accolgono e crescono con amore bambini stranieri orfani o abbandonati. Ma l'iter, che riassumiamo in queste pagine, è complesso, come ha dimostrato il recente caso dei piccoli congolesi bloccati nel loro Paese per mesi

Tre sono i bambini adottati dalla coppia più glamour di Hollywood, Brad Pitt e Angelina Jolie. In anni meno recenti ne aveva voluti undici l'attrice Mia Farrow e ben dodici la danzatrice Josephine Baker. Anche in Italia non mancano casi di adozioni da parte dei vip: basta pensare Patrizia Pellegrino e il figlio Gregory arrivato dalla Russia quando aveva 3 anni, così come la ballerina Oriella Dorella che ha due figli brasiliani. E come non ricordare l'adozione

di un'intera famiglia da parte di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, padre e madre filippini e dei loro due figli, Gianmarco e Raymond, oggi eredi del patrimonio della celebre coppia? Hanno preferito l'adozione nazionale - che ha molti punti in comune con quella internazionale - famosi di casa nostra come Renato Zero, nonno di due nipotine, figlie di Roberto Anselmi Fiacchini, adottato dal cantante nel 2003. Italiano è anche Gabriele, figlio adottivo di Maurizio Costanzo e Maria De Filippi dal 2004. All'estero possono essere anche

mamme single ad adottare, come hanno fatto le bellissime dive hollywoodiane Charlize Theron, Sandra Bullock, Meg Ryan, Sharon Stone. Cosa impossibile qui in Italia, dove è necessario essere sposati, da almeno tre anni. L'iter è complesso e dai tempi lunghissimi: poco più di un quinto delle adozioni si conclude positivamente entro l'anno, mentre nel 16 per cento dei casi vengono addirittura superati i tre anni di attesa. A volte, poi, ci si mettono delicate questioni diplomatiche a rallentare ulteriormente il lieto fine, come



nel recente caso dei bambini congolesi, a cui il governo locale ha impedito di abbracciare i genitori italiani per mesi. Eppure sono tantissimi i minori in attesa di una famiglia e molte coppie di aspiranti genitori sarebbero pronti ad accoglierli. «Nel mondo ci sono 168 milioni di bambini abbandonati», spiega Marco Griffini, Presidente dell'Associazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.), Ong che opera nel campo dell'adozione internazionale e della cooperazione. «In Italia si è registrato un crollo delle dichiarazioni di idoneità da parte dei tribunali: l'Ai.Bi. sta promuovendo una sottoscrizione per una nuova legge sull'adozione internazionale con una raccolta firme con l'obiettivo di sveltire le pratiche e razionalizzare i costi. «Puntiamo sul principio di gratuità totale per le coppie meno abbienti, visto che oggi adottare un bambino straniero può comportare spese dai 10 ai 25mila euro», dice Griffini. In attesa che le procedure diventino finalmente più snelle, ecco una rapida panoramica su come funziona

Le banche che offrono un finanziamento ad hoc

Il Credito Cooperativo italiano (BCC - Credito Cooperativo) propone alle famiglie che intraprendono la strada dell'adozione internazionale il "Mutuo Ad8", creato specificatamente a sostegno delle spese intraprese per l'iter adottivo senza che sia richiesta alcuna garanzia reale. È possibile accedere al finanziamento presso le filiali delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali che aderiscono all'iniziativa, con un mutuo dell'importo di 10-15mila euro a tassi particolarmente agevolati (tassi, rate, scadenze, possono leggermente variare a seconda della filiale a cui ci si rivolge). Per farne domanda basta presentare il "decreto di idoneità" (vedi punto 3 dell'articolo, Ndt), per l'adozione internazionale e la copia del mandato all'ente riconosciuto che svolge le pratiche. «Questo strumento ha avuto enorme successo», spiega Marco Reggio, responsabile dell'Ufficio Stampa e Rapporti Istituzionali di Federcasce, «soprattutto negli ultimi due anni: a seguito della crisi, si è registrata un'impennata di richieste a causa della sempre maggiore difficoltà a sostenere le spese per le adozioni internazionali che in diversi casi arrivano a decine di migliaia di euro».

allo stato attuale l'iter dell'adozione internazionale.

I requisiti indispensabili

- I potenziali genitori devono presentare la "dichiarazione di disponibilità all'adozione" occorre essere sposati da almeno 3 anni, oppure è necessario dimostrare che si è convissuto stabilmente prima del matrimonio per almeno 3 anni.
- Gli aspiranti genitori adottivi devono risultare idonei a educare, istruire e mantenere i minori.

- La differenza minima tra genitore e bambino adottato è di 18 anni; la differenza massima di 45 anni per uno dei coniugi e di 55 per l'altro, limiti superabili se si adottano due o più fratelli, e se se si ha già un figlio minorenni, naturale o adottivo.

Le tappe

1. Dichiarazione di disponibilità

Presso il Tribunale per i minorenni del Comune di residenza si presenta la "dichiarazione di disponibilità" all'adozione internazionale. Se ci sono i requisiti, il giudice minorile



Finalmente a casa

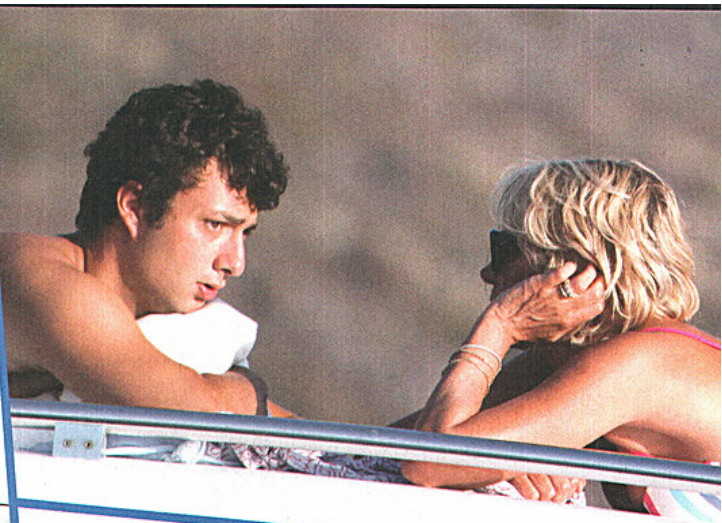
Roma, 28 maggio 2014. È appena atterrato all'aeroporto di Ciampino l'aereo che ha portato in Italia 31 bambini congolesi adottati da 24 famiglie italiane. In piedi, il ministro Maria Elena Boschi, 33 anni, con Silvia Della Monica, presidente della Commissione adozioni internazionali.

ADESSO | 71



Italian style

Roma. Renato Zero, 63 anni (a sinistra), con il figlio adottivo Roberto Anselmi Fiacchini, 40, e una delle due nipotine. In alto a destra, Maria De Filippi, 52, si gode il sole al largo del Giglio (Grosseto) con il figlio Gabriele, 22, adottato nel 2004.



7 numeri del 2013

- 2.825 minorenni stranieri autorizzati all'ingresso in Italia
- 2.291 coppie adottive hanno portato a termine l'adozione nel 2013
- Quasi 43 anni l'età media dei padri adottivi
- 41 anni, età media delle mamme adottive
- Quasi il 26% dei minori stranieri adottati in Italia viene dalla Federazione Russa
- I maschi sono circa il 61%, le femmine poco più del 39%
- 5,5 anni è l'età media dei bambini stranieri adottati in Italia

(Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri)

trasmette ai servizi degli Enti locali la documentazione.

2. Indagine dei servizi territoriali

Entro 4 mesi gli uffici competenti degli Enti locali incontrano la coppia per valutare le loro potenzialità genitoriali, raccolgono informazioni sulla loro storia personale, familiare e sociale, e la inviano al Tribunale affinché il giudice abbia elementi per valutare la richiesta.

3. Il "decreto di idoneità"

Il Tribunale convoca i coniugi e può disporre ulteriori approfondimenti. Poi decide se emettere un decreto di idoneità che verrà poi inviato alla Commissione per le adozioni internazionali e a un altro ente autorizzato scelto dai coniugi.

4. Inizia la ricerca

Entro 1 anno dal rilascio del decreto di idoneità, la coppia deve iniziare la procedura di adozione internazio-

le rivolgendosi obbligatoriamente a uno degli enti autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali, che svolgerà le pratiche necessarie per tutta la procedura.

5. L' "incontro" all'estero

L'ente assiste i genitori quando è il

momento di incontrare il bambino da adottare proposto da un'autorità straniera, che dovrà dare un parere positivo nell'interesse del minore.

6. Il rientro in Italia

Se l'incontro è andato a buon fine, la Commissione per le adozioni internazionali autorizza l'ingresso e la permanenza in Italia del minore.

7. Il lieto fine

A questo punto, dopo che è trascorso l'eventuale periodo di "affidamento preadottivo", la procedura si conclude con l'ordine, da parte del Tribunale per i minorenni, di trascrivere il provvedimento di adozione nei registri dello stato civile. A questo punto il bambino diventa definitivamente un cittadino italiano e un membro a tutti gli effetti della nuova famiglia. **A**



Genitori vip

Sydney (Australia). Hugh Jackman, 45 anni, con la moglie Debora Lee-Furness, 58, e i loro due figli, Oscar Maximilian e Ava Eliot, adottati rispettivamente nel 2000 e nel 2005.